

Il testo qui di seguito, che metto a disposizione di tutti, si compone delle parti della discussione alla camera del

“disegno di legge: S. 3684 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, recante misure urgenti in materia di università, beni culturali ed in favore di soggetti affetti da gravi patologie, nonché in tema di rinegoziazione di mutui (Approvato dal Senato) (A.C. [6293](#))”

che approfondiscono l' ART.1 septies che stabilisce l'iniqua equipollenza fra la laurea in Fisioterapia e la Laurea in Scienze Motorie.

Le fonti di tale testo sono i verbali tratti direttamente da www.camera.it.

Nello scritto vengono riportate la presentazione generale della legge (30 gennaio); la discussione in aula (31/01 e 1/2 e 2/2) e le votazioni degli ordini del giorno e la votazione finale con le dichiarazioni di voto dei partiti (2/2).

Data la vastità della legge, la discussione in aula ha avuto come principali punti di scontro altri punti non pertinenti all'art1.septies, al contrario le votazioni sugli ordini del giorno riguardo tale articolo sono stati luogo di acceso dibattito.

A fine documento sono riportati gli ordini del giorno accettati e respinti dal governo e dall'aula.

Queste considerazioni hanno lo scopo di migliorare la lettura di tale testo.

Ricordo che nel sito www.camera.it sarà possibile esaminare come ogni singolo deputato ha votato sulla legge; non conosco però i tempi entro i quali saranno disponibili questi documenti.

Credo che queste informazioni potrebbero essere interessanti un domani per meglio dirigere la NOSTRA protesta e la NOSTRA campagna di sensibilizzazione.

Spero di portare un piccolo contributo alla diffusione dei fatti accaduti e di portare qualche informazione ulteriore a chi per vari motivi non ha potuto seguire da vicino lo svolgersi degli eventi.

Cordialmente, saluto.

Davide Gallinucci

Discussione del disegno di legge: S. 3684 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, recante misure urgenti in materia di università, beni culturali ed in favore di soggetti affetti da gravi patologie, nonché in tema di rinegoziazione di mutui (Approvato dal Senato) (A.C. [6293](#)) (ore 16,46).

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 dicembre 2005 n. 250, recante misure urgenti in materia di università, beni culturali ed in favore di soggetti affetti da gravi patologie, nonché in tema di rinegoziazione di mutui.

(Discussione sulle linee generali - A.C. [6293](#))

[PRESIDENTE](#). Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Avverto che il Presidente del gruppo parlamentare Democratici di Sinistra, L'Ulivo ne ha chiesto l'ampliamento senza limitazioni nelle iscrizioni a parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del regolamento. Avverto altresì che la VII Commissione (Cultura) si intende autorizzata a riferire oralmente. Il relatore, onorevole Garagnani, ha facoltà di svolgere la relazione.

[FABIO GARAGNANI](#), *Relatore -FI-*. Il decreto-legge che giunge all'esame dell'Assemblea, approvato dal Senato la scorsa settimana, reca una serie di interventi diversi, riconducibili principalmente alle materie della scuola, dell'università, dei beni e delle attività culturali, e della sanità. Il testo originario del decreto era costituito da cinque articoli, più quello relativo all'entrata in vigore. Il Senato, oltre ad apportare qualche modifica agli articoli 1 e 5, ha introdotto 17 articoli aggiuntivi che ne hanno ampliato significativamente il campo di intervento.

Non mi paiono pertanto ingiustificati i rilievi formulati dal Comitato per la legislazione circa l'eterogeneità dei contenuti del decreto, che peraltro va evidentemente valutato anche in relazione alle particolari circostanze in cui volge la legislatura. Va poi tenuto presente che il decreto scadrà il prossimo 4 febbraio, e appare quindi difficile modificarlo senza farlo decadere.

...

Per quanto attiene ai temi dell'istruzione, dell'università e della ricerca, si segnalano l'articolo 1, già contenuto nel testo originario, nonché gli articoli da 1-*bis* a 1-*septies* e 1-*undecies* introdotti dal Senato

....

L'articolo 1-*septies*, poi, dispone l'equipollenza della laurea in scienze motorie alla laurea in fisioterapia, subordinatamente alla frequenza di un corso su paziente da istituire, con decreto, presso le università.

..

[PRESIDENTE](#). È iscritto a parlare l'onorevole Perrotta. Ne ha facoltà.

[ALDO PERROTTA](#).-FORZA ITALIA-

A mio avviso, nel testo in esame vi è soltanto un'«ombra», l'equipollenza di titoli di studio prevista dall'articolo 1-*septies*. Mi lascia molto perplesso l'equiparazione del diploma di laurea in scienze motorie a quello di laurea in fisioterapia, purché il diplomato abbia conseguito un attestato di frequenza ad un corso su un paziente. Come ho già detto in Commissione, povere nostre ossa! Reputo ciò un errore.

..

VOLPINI E TOCCI non hanno parlato nel loro intervento dell'art. 1 septies

31 gennaio-1 febbraio Discussione in aula della legge

[ANGELO BOTTINO](#).

Altri articoli riguardano la trasformazione di vari istituti e l'equipollenza di alcune lauree. Ad esempio, l'articolo 1-*septies* riguarda l'equipollenza di alcuni titoli di studio, poiché equipara il diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia di chi si sia diplomato e abbia conseguito l'attestato di frequenza ad un idoneo corso su paziente, da istituire con decreto ministeriale, presso le università.

Ciò è fuori da tutte le normative relative alla riforma delle professioni sanitarie. Mi riferisco alla legge n. 42 del 1999, sulle 22 professioni sanitarie, e alla legge n. 251 del 2000, che riguarda le lauree specialistiche e la dirigenza delle stesse professioni sanitarie.

È come se un farmacista, facendo un corso su paziente, avesse la possibilità di prendere la laurea in medicina. Ciò non sta in piedi, perché la scienza motoria non è una professione sanitaria.

[PIERLUIGI MANTINI-MARGHERITA-](#)

L'eterogeneità, poi, diviene paradossale ove si presti attenzione ai diversi profili riguardanti le professioni, in cui viene stabilito un principio assai pericoloso di equipollenza tra i diplomi di laurea e le lauree triennali di nuova istituzione. Questo principio di equipollenza è, infatti, espressamente negato dal nostro ordinamento. Si fanno, quindi, deroghe eccezionali, *ad personas*. Non abbiamo nulla in contrario, nel merito, sull'impostazione che si vuol dare alla laurea in scienze motorie e a quella in fisioterapia, subordinatamente alla frequenza certificata di un corso su paziente da istituire con decreto ministeriale.

Possiamo anche ritenere corretta l'impostazione nel merito, ma ovviamente tutto ciò non può essere disposto caso per caso, con decreti-legge, in violazione della regola del divieto di equipollenza.

2 febbraio

(Esame degli ordini del giorno - A.C. [6293](#))

[PRESIDENTE](#). Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 6293 sezione 4*).

Qual è il parere del Governo?

[VALENTINA APREA](#), *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Capuano n. 9/6293/1.

Il Governo non accetta l'ordine del giorno Valpiana n. 9/6293/2. Il Governo accetta invece gli ordini del giorno Tocci n. 9/6293/3.

Sull'ordine del giorno Anna Maria Leone n. 9/6293/4, a proposito della questione riguardante l'equipollenza della laurea in scienze motorie con quella in fisioterapia, vorrei che fosse il sottosegretario Siliquini a esprimere il parere.

[PRESIDENTE](#). Sta bene.

[MARIA GRAZIA SILIQUINI](#), *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, il Governo non accetta l'ordine del giorno Anna Maria Leone n. 9/6293/4, tenuto conto che è stato depositato l'ordine del giorno Giulio Conti n. 9/6293/12

e, in questo momento, c'è stata anche una convergenza da parte dei colleghi che avevano presentato l'ordine del giorno Lucchese n. 9/6293/5 sull'ordine del giorno Giulio Conti n. 9/6293/12. Quindi, se i colleghi accedono all'invito al ritiro, dato che c'è stata questa convergenza non c'è bisogno neppure di esprimere il parere.

[PRESIDENTE](#). Prendo atto che i presentatori dell'ordine del giorno Anna Maria Leone n. 9/6293/4 accedono all'invito al ritiro.

Qual è il parere del Governo sui restanti ordini del giorno presentati?

[VALENTINA APREA](#), *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo invita i presentatori a ritirare l'ordine del giorno Lucchese n. 9/6293/5.

[PRESIDENTE](#). Onorevole Lucchese?

[FRANCESCO PAOLO LUCCHESI](#). -UDC-

Signor Presidente, accedo all'invito al ritiro del mio ordine del giorno n. 9/6293/5, dato che è stato presentato l'ordine del giorno Giulio Conti n. 9/6293/12, che ho sottoscritto.

[PRESIDENTE](#). Qual è il parere del Governo sui restanti ordini del giorno?

[VALENTINA APREA](#), *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*.

Signor Presidente, il Governo non accetta l'ordine del giorno Zanella n. 9/6293/6.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Sasso n. 9/6293/7, il presidente del CNR, consultato sul problema, ha detto che, effettivamente, nei confronti dei 900 assunti nel 1989 vi è stata una ingiustizia alla quale, peraltro, lo stesso presidente sta cercando di porre rimedio, a spese del CNR. Possiamo dare assicurazione in tal senso, quindi, ed accogliere questo ordine del giorno come raccomandazione.

Il Governo accetta, invece, l'ordine del giorno Massidda n. 9/6293/8.

Inoltre, invita i presentatori a ritirare l'ordine del giorno Francesca Martini n. 9/6293/9, poiché riguarda sempre la questione relativa ai laureati in fisiatria, in merito alla quale è stato presentato l'ordine del giorno Giulio Conti n. 9/6293/12, e a ritirare l'ordine del giorno Ercole n. 9/6293/10, poiché abbiamo cercato di dare sistemazione al problema, sempre con l'ordine del giorno Giulio Conti n. 9/6293/12

[PRESIDENTE](#). Prendo atto che i presentatori accedono all'invito al ritiro degli ordini del giorno Francesca Martini n. 9/6293/9 ed Ercole n. 9/6293/10.

Quanto ai restanti ordini del giorno?

[VALENTINA APREA](#), *Sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno n. 9/6293/11, accetta, naturalmente, l'ordine del giorno Giulio Conti n. 9/6293/12 ed accetta, altresì, l'ordine del giorno Garagnani n. 9/6293/13.

[PRESIDENTE](#). Prendo atto che il presentatore non insiste per la votazione dell'ordine del giorno Capuano n. 9/6293/1.

Chiedo ai presentatori se insistono per la votazione dell'ordine del giorno Valpiana n. 9/6293/2, non accettato dal Governo.

[TIZIANA VALPIANA](#). -RIFONDAZIONE COMUNISTA-

Signor Presidente, credo che la previsione contenuta nel provvedimento in esame, secondo cui i fisioterapisti laureati, o meglio, i laureati in scienze motorie, di fatto, sono equiparati ai fisioterapisti, dal punto di vista del titolo, che diviene equipollente, proponga una questione estremamente delicata.

Estremamente delicata perché delicata è la figura sanitaria professionale del fisioterapista in quanto dedicata a compiere una funzione particolarmente importante nella riabilitazione dei pazienti. Tutti noi sappiamo bene quanto possano intervenire in maniera estremamente benefica o, d'altra parte, pericolosamente negativa, sulla salute del cittadino, una terapia riabilitativa corretta o una non corretta. Quindi, si tratta di una materia eminentemente sanitaria e che riguarda una figura professionale quale quella del fisioterapista della quale questa stessa Assemblea, la settimana scorsa, ha voluto riconoscere l'importanza creando addirittura un ordine professionale particolare.

Dunque, anche in tal caso ci troviamo dinanzi all'ennesima schizofrenia di questa Assemblea, di questa maggioranza e di questo Governo (*Commenti del deputato Polledri*) per cui una settimana si prevede l'istituzione di un ordine per una professione sanitaria non medica quale quella dei fisioterapisti - e ciò si fa perché si reputa particolarmente importante quella professione e particolarmente delicata la funzione sanitaria cui assolve - mentre la settimana successiva si equiparano a detta figura i laureati in scienze motorie; questi ultimi hanno certamente conseguito una laurea breve, la quale, tuttavia, ha tutt'altro scopo, quello di prepararli alle scienze motorie, all'insegnamento ed alla pratica sportiva. Si rendono equipollenti i due titoli prevedendo, a tal fine, un semplicissimo esame ed un semplice corso su paziente quali condizioni per diventare anche fisioterapisti.

Dunque, ritengo che dobbiamo renderci conto di quanto stiamo operando; a mio avviso, peraltro, è stato un errore non avere previsto la competenza della Commissione affari sociali nell'ambito dell'iter di questo provvedimento: si trattava, infatti, di stabilire un'equipollenza con una professione sanitaria ben prevista.

Ritengo, quindi, che il nostro ordine del giorno che chiede che l'idoneo corso su paziente da istituirsi presso le università abbia la medesima durata - perlomeno in numero di anni previsti - e un medesimo piano di studi rispetto alla laurea in fisioterapia sia una *conditio sine qua non* per far sì che anche i laureati in scienze motorie possano intervenire sui pazienti. Non so se tutti i deputati presenti in Assemblea si rendano conto della delicatezza del compito del fisioterapista e delle particolarissime attività di riabilitazione che tali figure compiono.

Al riguardo, vi è un subbuglio nel nostro paese e penso che tutti i membri di questa Camera abbiano ricevuto numerose sollecitazioni e petizioni da parte degli ordini regionali dei fisioterapisti, i quali vedono improvvisamente la loro professione, particolarmente delicata e stimata, «invasa» da laureati in scienze motorie nel cui *curriculum* - vorrei ricordarlo a tutti - è particolarmente sottolineato il fatto che non si tratti, nel loro caso, di professioni sanitarie. Ebbene, tale loro professione, che non è sanitaria, potrà diventare improvvisamente equipollente a quella dei fisioterapisti.

Ritengo si stia compiendo un grave danno e sono dell'avviso che tutti, tra l'altro, sappiamo che tale grave danno viene compiuto per favorire una categoria, per favorire qualcuno; ma il danno che tutti i cittadini italiani e tutti i pazienti ne avranno sarà incalcolabile.

Per tali ragioni, noi insistiamo perché si voti il nostro ordine del giorno. Ricordiamo ai colleghi che non intendiamo escludere i laureati in scienze motorie ma segnaliamo la necessità che questi ultimi, prima di esercitare la professione sui pazienti e prima di riabilitarli, possano aver compiuto un corso di studi che sia sufficiente per conferire loro tale qualifica.

Quindi, insisto per la votazione dell'ordine del giorno e chiedo che venga approvato (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

[PRESIDENTE](#). Onorevoli colleghi, vorrei rivolgere un saluto al presidente, ai magistrati ed ai giurati della corte di assise di Reggio Calabria, che sono presenti in tribuna (*Applausi*). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

[MARCO BOATO](#).-VERDI-MISTO-

Signor Presidente, intervengo brevemente per annunciare che aggiungo la mia firma all'ordine del giorno Valpiana 9/6293/2 poc'anzi illustrato dalla collega prima firmataria e per ricordare alla Presidenza - ma credo ne abbia già preso nota - che ho, altresì, aggiunto la mia firma all'ordine del giorno Zanella 9/6293/6, che tratta la stessa materia testé illustrata dalla collega Valpiana.

Intervengo anche, ovviamente, per fare mie tutte le considerazioni che, con grande rigore, equilibrio e coerenza istituzionale la collega Valpiana ha testé svolto su questa materia (che non intendo ripetere, per ragioni di brevità). Si tratta, infatti, di valutazioni che condivido e che, dunque, faccio mie senza riformularle nuovamente.

Da ultimo, desidero esprimere un grande disappunto rispetto alla posizione assunta dal Governo. L'Esecutivo, infatti, ha accettato l'ordine del giorno Giulio Conti n. 9/6293/12 (che tratta la stessa materia), ma, dopo essere caduto nel clamoroso errore di aver consentito, al Senato, l'inserimento all'interno del decreto-legge in esame dell'articolo 1-*septies*, alla Camera dei deputati ha espresso un orientamento contrario sugli ordini del giorno presentati dalle onorevoli Valpiana e Zanella.

Vorrei rilevare che si tratta di due ordini del giorno che affrontano, con rigore ed equilibrio, la materia in questione, al fine di tutelare non solo le competenze professionali ma, anche e soprattutto, i pazienti. Pertanto, mi sembra totalmente inaccettabile la posizione assunta dal Governo.

In conclusione, signor Presidente, confermo il mio voto favorevole sugli ordini del giorno Valpiana n. 9/6293/2 (*nuova formulazione*) e Zanella n. 9/6293/6, a quali ho chiesto di apporre la mia firma.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Labate. Ne ha facoltà.

[GRAZIA LABATE](#). -DS-L'ULIVO-

Signor Presidente, devo dire che non è per ingenuità istituzionale che ho sperato, fino all'ultimo, che l'articolo 1-*septies* non fosse introdotto nel decreto-legge in esame, poiché la scorsa settimana (come ha ricordato la collega Valpiana) proprio questa Assemblea ha approvato un provvedimento normativo sulla definizione di alcuni profili professionali, nonché i relativi ordini.

Ritengo inutile sottolineare la valenza professionale dei fisioterapisti, in ambito sanitario, rispetto alle gravi patologie degenerative di cui soprattutto gli anziani soffrono nel nostro paese. Con il decreto-legge in esame, tuttavia, stiamo assistendo ad una vera e propria schizofrenia istituzionale. Infatti,

la Camera dei deputati prima ha approvato un provvedimento che ora è già pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* ma, contemporaneamente, si inserisce, nel testo di un altro provvedimento, un articolo che va nel senso assolutamente contrario.

È per questi motivi, signor Presidente, che, a nostro avviso, la proposta emendativa che ha introdotto l'articolo 1-*septies* nel decreto-legge in esame non avrebbe dovuto neanche essere dichiarata ammissibile!

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gambale. Ne ha facoltà.

[GIUSEPPE GAMBALE](#). -MARGHERITA-DL-

Signor Presidente, chiedo anch'io di apporre la mia firma all'ordine del giorno in esame. Non intendo ribadire quanto già precedentemente affermato dagli altri colleghi, tuttavia vorrei sottolineare - e mi rivolgo anche al Governo - l'enorme gravità dell'articolo aggiuntivo, approvato nei giorni scorsi dal Senato, che consente l'equiparazione del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia.

Vorrei ricordare, infatti, che, quando venne istituita la laurea in scienze motorie, è stato sempre affermato che si trattava di un titolo di studio che non aveva attinenza con le professioni sanitarie e che non avrebbe mai consentito l'accesso a tali professioni.

Segnalo che queste ultime, al contrario, prevedono un percorso formativo a parte, costruito anche d'intesa con le regioni, ai fini dell'immissione nel mercato del lavoro sulla base delle esigenze territoriali. Ogni anno, infatti, viene stabilita a livello regionale, assieme alle università, una programmazione a numero chiuso.

Questo vero e proprio *blitz*, compiuto al Senato, produce una confusione enorme in un settore estremamente delicato, quale quello della riabilitazione medica. Credo che ciò creerà una serie infinita di ricorsi alla magistratura amministrativa, poiché determinerà un notevole disordine in questo settore, che ribadisco essere estremamente delicato.

Auspico pertanto che, attraverso l'ordine del giorno in esame, si possano impartire

indicazioni al Governo al fine di rivedere la materia in oggetto nel suo complesso, e quindi costruire percorsi formativi professionalizzanti differenziati per le due categorie considerate.

Tenga conto, signor sottosegretario - e vorrei che i colleghi fossero coscienti di ciò - che, prima del decreto-legge in esame, è stato adottato un altro provvedimento - legittimo - che equipara il diploma ISEF alla laurea in scienze motorie. Vorrei evidenziare, a tale riguardo, che la stragrande maggioranza dei laureati ISEF, dopo la dichiarazione di equipollenza, ha intrapreso un ulteriore percorso formativo per conseguire la laurea in scienze motorie, poiché, essendo stato previsto un riconoscimento quasi totale dei crediti formativi, avrebbero dovuto sostenere pochissimi esami.

Vi rendete conto che ciò vuol dire, per effetto dell'emendamento approvato ieri, che quasi tutti i diplomati ISEF, avendo fatto tale passaggio, si troveranno a poter fare, da «domani mattina», i fisioterapisti? Ciò è assurdo, completamente assurdo! Capisco che si tratta di una «marchetta elettorale»...

[FRANCESCO GIORDANO](#). Cerca di usare termini appropriati!

[GIUSEPPE GAMBALE](#). ...ma non vi rendete conto della confusione che create in questo settore? Credo che sia importante e fondamentale che si metta ordine, costruendo percorsi formativi diversi.

Per questi motivi ritengo importante sostenere questo ordine del giorno.

[PRESIDENTE](#). Le sarei grato, onorevole Gambale, se evitasse espressioni che non sembrano adatte all'aula parlamentare.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fanfani. Ne ha facoltà.

[GIUSEPPE FANFANI](#).-MARGHERITA-

Signor Presidente, intervengo solo per condividere le valutazioni che sono state fatte dai colleghi che mi hanno preceduto e per chiedere di sottoscrivere l'ordine del giorno n. 9/6293/2 della collega Valpiana.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Grignaffini. Ne ha facoltà.

[GIOVANNA GRIGNAFFINI](#). - DS-L'ULIVO-

Signor Presidente, intervengo a titolo personale per esprimere un'opinione in controtendenza rispetto agli ultimi interventi che ho ascoltato. Si tratta di interventi che ritengo ingiusti ed anche molto rispondenti alla *lobby* dei fisioterapisti che - guarda caso! - qui in Parlamento è così ben rappresentata!

Sono contraria all'istituzione dell'ordine dei fisioterapisti. È vero che vi è una schizofrenia nel comportamento del Governo, ma, ripeto, sono contraria alla costituzione degli ordini e non, invece, che si faccia sì che attraverso procedure di equipollenza - ciò non vuol dire che domani i diplomati ISEF andranno ad esercitare, collega Gambale; l'equipollenza è, infatti, il riconoscimento di una parità da un punto di vista giuridico anche per l'accesso a concorsi -, vi possa successivamente essere il tirocinio.

Dunque, ci dobbiamo chiedere se vogliamo vivere in una società chiusa, in cui gli ordini - tra cui quello dei fisioterapisti - si perpetuano oppure se vogliamo riconoscere che chi possiede una laurea, come di fatto è quella in scienze motorie, in cui la facoltà di medicina è assai fortemente rappresentata, perché ormai tale facoltà è quella che ha «preso in mano» quasi tutte le lauree in scienze motorie, abbia o non abbia il diritto di poter accedere ad un tirocinio per poter esercitare una professione.

Credo che nella società aperta che tutti abbiamo in mente ciò debba essere consentito (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bimbi. Ne ha facoltà.

[FRANCA BIMBI](#).-

Signor Presidente, forse la collega Grignaffini ha espresso in maniera molto *tranchant* un ragionamento sul quale concordo nella sostanza, perché in questo come in altri provvedimenti si rivela la capacità di questo Governo di destrutturare l'autonomia universitaria, di non confrontare la stessa autonomia universitaria con le giuste garanzie che gli ordini «di livello A» o «di livello B» debbono dare per le diverse professioni e, quindi, questo è il risultato di una confusione e di una mancanza di considerazione tra la certificazione degli *standard* professionali e le configurazioni dei profili professionali autonomamente decisi all'interno dei corsi di laurea.

Penso, così come stiamo impostando nel programma di governo dell'Unione, che tale tipo di approccio sarà uno tra i molti approcci del Governo attuale che noi cancelleremo, tornando ad una considerazione più sistemica del rapporto tra profili professionali definiti dalle università, certificazioni degli ordini e considerazione dei reali profili di professionalità che già si svolgono, senza cedere alla pressione di questo o di quel gruppo professionale che giustamente avanza le proprie pretese, vorrei dire in solitudine.

La politica non può farsi supplire da tale tipo di pressioni. Ritengo pertanto che l'onorevole Grignaffini abbia posto, per quanto in maniera molto «puntuata», un problema di fondo molto importante.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mantini. Ne ha facoltà.

[PIERLUIGI MANTINI](#). –MARGHERITA-

Signor Presidente, intervengo per concludere questo minidibattito sul punto. Vorrei che, al di là di espressioni, giudizi radicali e, forse, anche impertinenti - nel senso proprio, cioè che non pertengono al nostro oggetto -, sia chiaro che nella scelta della legge in esame vi è una violazione del divieto di equipollenza tra lauree triennali e diplomi di laurea. Quindi, abbiamo la lesione di un principio ordinamentale, fatto ovviamente in favore di un gruppo. Di conseguenza, non c'entra granché l'accenno di dibattito che si stava avviando; non c'entrano gli ordini professionali, che noi tutti, come abbiamo anche scritto nel programma dell'Unione e nelle nostre proposte di legge, vogliamo riformati e moderni; non c'entrano chiusure e barriere: non c'entra nulla di tutto ciò. C'entra il fatto che viene leso il principio del divieto di equipollenza e viene anche mortificata la specificità dei fisioterapisti italiani con delle equipollenze che, se la legge sarà questa, andranno quanto meno guidate attraverso una formazione curriculare simile e specifica perché, per l'appunto, scienze motorie non ha lo stesso contenuto professionale dei fisioterapisti.

Quindi, l'ordine del giorno che auspica ciò è giusto, corretto e lo sosteniamo. Tuttavia, voglio dire con chiarezza che lo sosteniamo non in nome di una visione antiordinistica che non abbiamo, sebbene gli ordini debbano essere riformati, ma lo facciamo nel riconoscimento della qualità e della specificità professionale che sono una ricchezza e non un ingombro nella società e nell'economia della conoscenza.

[PRESIDENTE](#). Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno **Valpiana n. 9/6293/2**, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 382

Votanti 240

Astenuti 142

Maggioranza 121

Hanno votato sì 41
Hanno votato no 199)

Prendo atto che l'onorevole Castagnetti avrebbe voluto astenersi e che l'onorevole Monaco avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Tocci n. 9/6293/3.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno **Zanella n. 9/6293/6**, non accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 394

Votanti 290

Astenuti 104

Maggioranza 146

Hanno votato sì 83

Hanno votato no 207).

Prendo atto che l'onorevole Zanotti ha erroneamente espresso il proprio voto favorevole mentre avrebbe voluto astenersi.

Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Sasso n. 9/6293/7 accolto come raccomandazione, Massidda n. 9/6293/8 accettato dal Governo, Di Teodoro n. 9/6293/11 accolto come raccomandazione, Giulio Conti n. 9/6293/12 e Garagnani n. 9/6293/13 accettati dal Governo.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

....

DICHIARAZIONI DI VOTO

[TITTI DE SIMONE](#). –RIFONDAZIONE COMUNISTA-

Signor Presidente, noi esprimeremo un voto contrario sul decreto-legge in esame, per le motivazioni richiamate dalla collega Valpiana circa l'iniquo intervento con cui si dispone, sostanzialmente, di equiparare il percorso formativo dei fisioterapisti a quello degli insegnanti di educazione fisica.

Noi, ovviamente, abbiamo condotto in quest'aula una battaglia, anche attraverso gli emendamenti, per contrastare la norma con cui questo decreto vuole aprire le maglie del finanziamento diretto alle scuole private.

... PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE

FABIO MUSSI *(ore 11,35)*

[ERNESTO MAGGI](#). –ALLENZA NAZIONALE-

Signor Presidente, nel preannunciare l'espressione del voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale, ritengo opportuno sottolineare la nostra posizione critica nei confronti dell'articolo 1-*septies*, concernente l'equipollenza dei titoli di studio, di cui si è parlato già abbastanza in quest'aula. L'articolo 1-*septies* è una disposizione sia politicamente imprudente sia di scarso contenuto tecnico-scientifico.

Questo è il motivo per cui plaudiamo al Governo che per aver accettato l'ordine del giorno Conti n. 9/6293/12 sottoscritto dai deputati di Alleanza nazionale e ci auguriamo che il Governo, dopo averlo accettato, lo renda operativo.

....

[ANTONIO RUSCONI](#). –MARGHERITA-

Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo della Margherita voterà convintamente contro questo provvedimento, confuso e clientelare, che ha trovato modo di cambiare obiettivi e norme durante il percorso parlamentare. Un provvedimento che «inventa» - non sono riuscito a trovare un altro verbo più attinente - al di là di ogni disegno organico, che il diploma di laurea in scienze motorie è equipollente al diploma di laurea in fisioterapia, configurazione, questa, corretta in *extremis* da un ordine del giorno della maggioranza che trova finanziamenti forzati pur di soddisfare qualche promessa elettorale.

Per dire dello stato confusionale in cui versa questo provvedimento, leggerò la premessa dell'ordine del giorno Giulio Conti n. 12 che, per pudore, non è stato richiamato in Assemblea dalla maggioranza. Con tale ordine del giorno, la maggioranza dice, a se stessa, cioè al Governo, leggo testualmente: «L'articolo 1-*septies* del decreto-legge n. 250 del 2005, prevede l'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia; i percorsi formativi sono completamente diversi e, quindi, tale previsione comporterebbe gravi conseguenze visto che non sarebbero garantite l'adeguata preparazione professionale, le competenze del professionista e, di conseguenza, la salute dei cittadini; il corso di laurea in scienze motorie non è aderente al profilo professionale approvato dal decreto del Ministero della salute per la formazione dei fisioterapisti, né al *curriculum* formativo normato a livello europeo dalla recente direttiva europea 2005/36/CE; viene resa inefficace la programmazione annuale nazionale per l'accesso ai corsi di laurea in fisioterapia, disposta dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sulla base di dati regionali (...)»

Ciò detto, vi chiedo: ma perché avete approvato questo ordine del giorno? L'avete approvato solo perché, dovendo vendere un po' di demagogia, prima avete ascoltato la *lobby* degli insegnanti di educazione fisica ai quali, invece, sarebbe stato sufficiente concedere lo stesso numero di ore previste nelle altre scuole in Europa. Queste sarebbero risposte serie e non ci sarebbe stato bisogno di inventare dell'altro! Poi, avete ascoltato anche la *lobby* dei fisioterapisti. Alla fine, avete approvato un vostro ordine del giorno che dice il contrario di quanto previsto nel provvedimento che approverete da qui a qualche minuto. Detto ciò, rilevo che dovrete avere non il pudore di non leggere quell'ordine del giorno, ma vi dovrete vergognare di scrivere queste cose e di continuare a votarle! Nel provvedimento in esame si ravvisa, da un lato, la mancanza di riforme di sistema e, dall'altro, la leggerezza estrema nell'affrontare i problemi, come quello della scuola non statale, che sono di rilievo costituzionale.

....

[PRESIDENTE](#). Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 6293, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(S. 3684. - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, recante misure urgenti in materia di università, beni culturali ed in favore di soggetti affetti da gravi patologie, nonché in tema di rinegoziazione di mutui) (Approvato dal Senato) (6293):

*(Presenti 397
Votanti 396
Astenuti 1
Maggioranza 199
Hanno votato sì 213
Hanno votato no 183).*

Prendo atto che l'onorevole Provera non è riuscita a votare e che avrebbe voluto esprimere voto contrario. Prendo atto altresì che l'onorevole Serena ha erroneamente espresso un voto favorevole mentre avrebbe voluto esprimerne uno contrario.

ORDINE DEL GIORNO ACCETTATO DAL GOVERNO: GIULIO CONTI 9/6293/12

La Camera,

premessi che:

l'articolo 1-*septies* del decreto-legge n. 250/2005, prevede, previo conseguimento di un attestato di frequenza ad idoneo corso su paziente, l'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia;

i percorsi formativi sono completamente diversi e, quindi, tale previsione comporterebbe gravi conseguenze visto che non sarebbero garantite l'adeguata preparazione professionale, le competenze del professionista e, di conseguenza, la salute dei cittadini;

il corso di laurea in scienze motorie non è aderente al profilo professionale approvato dal decreto del Ministero della salute per la formazione dei fisioterapisti, né al *curriculum* formativo normato a livello europeo dalla recente direttiva europea 2005/36/CE;

viene resa inefficace la programmazione annuale nazionale per l'accesso ai corsi di laurea in fisioterapia, disposta dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sulla base di dati regionali;

l'equipollenza dei suddetti diplomi di laurea non comporta l'automatica abilitazione all'esercizio della professione di fisioterapista, che si consegue superando l'esame per il diploma di laurea in fisioterapia, avente valore di esame di Stato abilitante ai fini dell'accesso alla suddetta professione,

impegna il Governo

ad adottare tutti i correttivi necessari e, con riferimento al percorso formativo per il conseguimento dell'attestato di frequenza di cui al richiamato articolo 1-*septies*, a prevedere, nel decreto ministeriale, che siano rese necessarie la frequenza di un tirocinio di almeno 1.500 ore ed il conseguimento delle competenze professionali, al fine di accedere all'esame di Stato abilitante alla professione di fisioterapista.

9/6293/12. Giulio Conti, Castellani, Lucchese, Ballaman, Massidda, Palumbo, Porcu, Lisi, Mancuso, Ascierio, Cristaldi, Cannella, Anedda, Angela Napoli, Lamorte, Antonio Pepe, Anna Maria Leone, Mondello, Marinello.

ORDINI DEL GIORNO NON APPROVATI DALLA CAMERA PERCHÉ RESPINTI O CONFLUITI NELL'ODG GIULIO CONTI 9/6293/12 (vedi sopra)

La Camera,

premessi che:

il provvedimento in esame disciplina una serie di interventi diversi riconducibili alle materie della scuola, dell'università e dell'alta formazione, dei beni e delle attività culturali, delle professioni, di sanità, nonché di rinegoziazione di mutui;

nel corso dell'esame al Senato, sono state apportate numerose modifiche, tra cui

l'inserimento dell'articolo 1-*septies*, che, dispone l'equipollenza della laurea in scienze motorie alla laurea in fisioterapia, subordinatamente alla frequenza certificata di un corso su paziente da istituire presso le università con un decreto ministeriale;
40.000 fisioterapisti italiani protestano e si oppongono a una norma che regala la laurea in fisioterapia ad altri laureati non sanitari, che trascura gli ordinamenti universitari, che umilia migliaia di professionisti, che vanifica la legge sulle professioni sanitarie approvata la scorsa settimana, mette in pericolo la salute dei cittadini, affidandone la cura a personale non sanitario,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative volte a prevedere che l'idoneo corso su paziente, da istituire presso le università, abbia identica durata e piano di studi e lo stesso *curriculum* della laurea in fisioterapia.

9/6293/2. (nuova formulazione) Valpiana, Titti De Simone, Pistone, Boato, Gambale, Fanfani.

La Camera,
premessi che:

l'articolo 1-*septies* del decreto-legge in esame prevede, previo conseguimento di un attestato di frequenza ad idoneo corso su paziente, l'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia;

tale previsione ha sollevato dubbi e perplessità quanto al merito, poiché potrebbe non essere garantita un'adeguata preparazione professionale e, di conseguenza, la salute dei cittadini;

la norma sembrerebbe sollevare, altresì, dubbi di costituzionalità, in quanto la disciplina delle professioni è oggetto di legislazione concorrente tra lo Stato e le regioni ex articolo 117, terzo comma, della Costituzione, in base al quale allo Stato è demandata la determinazione dei principi fondamentali, mentre spetta alle regioni la potestà legislativa (articolo 117, comma 6, della Costituzione);

analogo percorso si è seguito nel corso dell'approvazione del disegno di legge sulle professioni sanitarie (AC 6229) attraverso accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni;

tale orientamento è stato più volte confermato dalla Corte costituzionale, con la sentenza n. 424 del 2005;

la disposizione, peraltro, non indica su quale dicastero ricada la competenza ad emanare un regolamento per stabilire le modalità di accesso ai predetti corsi,

impegna il Governo

nell'applicazione della norma richiamata, ad effettuare un attento monitoraggio al fine di adottare tutte le iniziative utili ad evitare le criticità ricordate in premessa.

9/6293/5. Lucchese, Giulio Conti, Anna Maria Leone, Massidda, Tamburro, Marinello, Castellani, Ballaman, Mondello.

La Camera,
premessi che:

l'articolo 1-*septies* del disegno di legge in esame prevede l'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie al diploma di laurea in fisioterapia, se il diplomato abbia

conseguito attestato di frequenza ad idoneo corso su paziente, da istituire con decreto ministeriale, presso le Università;

forti proteste a questa norma sono pervenute da più parti, e in particolare dagli stessi fisioterapisti, in quanto detto articolo:

a) risulta in contrasto con le disposizioni dell'Unione europea sulla formazione universitaria;

b) presenta forti motivi di incostituzionalità in quanto contravviene alle norme legislative italiane sull'esercizio delle attività delle professioni sanitarie, regolate dall'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, in base al quale allo Stato è demandata la determinazione dei principi, mentre spetta alle Regioni la potestà legislativa. Detta competenza è stata confermata, peraltro, dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 424 del 2005;

c) è in contrasto con il decreto legislativo 8 maggio 1998, n. 178, che fissa il profilo dei laureati in scienze motorie, non abilitandoli all'esercizio di attività sanitaria;

d) non indica quale dicastero debba avere competenza ad emanare un regolamento per stabilire le modalità di accesso ai corsi previsti per l'idoneità;

e) di fatto finisce per affidare la salute dei cittadini a personale non sanitario,

impegna il Governo

a valutare l'opportunità, anche alla luce delle criticità emerse ed esposte in premessa, a prevedere anche per i diplomati di laurea in scienze motorie - affinché sia conseguita dai medesimi un'adeguata preparazione professionale - un corretto e definito percorso universitario, pari a quello attualmente previsto per il diploma di laurea in fisioterapia.
9/6293/6. Zanella, Boato.

La Camera,
premessi che:

l'attività svolta dai fisioterapisti si connota come attività sanitaria, ovvero come attività che, essendo finalizzata ad intervenire su uno stato di patologia, deve essere il risultato di una formazione altamente qualificata e specializzata sui profili biologici e patologici, nonché sulle tecniche fisioterapiche-riabilitative destinate a consentire il recupero fisico del paziente; a diverse finalità è invece rivolto il corso di laurea in scienze motorie, che, pur potendo essere ricondotto ad una nozione di tutela della salute intesa in senso lato come condizione di benessere, non potrebbe essere ritenuto di per sé propedeutico allo svolgimento di un'attività sanitaria di tipo riabilitativo;

il profilo professionale del laureato in scienze motorie è finalizzato, nello specifico, alla comprensione, alla progettazione, alla conduzione e alla gestione di attività motorie a carattere educativo, ludico o sportivo, comprensivo-adattativo-preventivo, finalizzate allo sviluppo, al mantenimento e al recupero delle capacità motorie e del benessere psicofisico ad esse correlata,

impegna il Governo

a prevedere, in sede di attuazione dell'equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie con il diploma di laurea in fisioterapia, che l'eventuale inquadramento dei laureati in scienze motorie nelle professioni sanitarie di cui alla legge 10 agosto 2000, n. 251 riguarda non l'area delle professioni della riabilitazione, bensì l'area delle professioni tecniche della prevenzione.

9/6293/9. Francesca Martini.

La Camera,

premesso che:

l'attività svolta dai fisioterapisti si connota come attività sanitaria, ovvero come attività che, essendo finalizzata ad intervenire su uno stato di patologia, deve essere il risultato di una formazione altamente qualificata e specializzata sui profili biologici e patologici, nonché sulle tecniche fisioterapiche-riabilitative destinate a consentire il recupero fisico del paziente;

a diverse finalità è invece rivolto il corso di laurea in scienze motorie, che, pur potendo essere ricondotto ad una nozione di tutela della salute intesa in senso lato come condizione di benessere, non potrebbe essere ritenuto di per sé propedeutico allo svolgimento di un'attività sanitaria *tout court*;

ai fini dell'equipollenza si rende conseguentemente necessario garantire la serietà e l'effettività della formazione impartita ai laureati in scienze motorie nello svolgimento del corso universitario previsto dall'articolo 1-*septies* in esame,

impegna il Governo

a prevedere, in sede di istituzione del corso universitario di cui all'articolo 1-*septies*, d'intesa tra il Ministero dell'istruzione, università e ricerca e del Ministero della salute, che l'accesso al corso deve essere a numero chiuso e subordinato al superamento di una prova preselettiva, nonché che il corso è di durata almeno annuale, richiede una frequenza obbligatoria, subordina il rilascio dell'attestato finale al conseguimento di un numero minimo di crediti e prevede un'attività formativa sul campo, da svolgersi in ospedale.

9/6293/10.Ercole.